

Alitalia, 300 in mobilità volontaria

Dall'azienda premio di diecimila euro. Prorogata l'offerta

Alitalia, slitta la mobilità 300 accettano la buonuscita

Sono i primi volontari a lasciare l'azienda, premio di 10 mila euro

Sono circa trecento i lavoratori di Alitalia che hanno accettato di andare in mobilità, anticamera del licenziamento o comunque dell'uscita definitiva dall'azienda, in cambio di un bonus da 10 mila euro lordi. E altri potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni, visto che la compagnia ha prorogato di una settimana l'offerta di incentivo. Poi comincerà la fase due: entro dicembre il numero dei dipendenti dovrà scendere di 2.171 unità, dalle circa 14 mila in forza attualmente. È questa la condizione posta da Etihad, il vettore arabo che ad agosto ha firmato l'accordo per entrare nel capitale di Alitalia, scongiurando così il rischio del fallimento. I tagli riguarderanno tutti i settori: dal personale di terra a quello di volo. Per un migliaio di esuberanti dovrebbe comunque scattare il «ricolloccamento» in altre aziende (e non solo del settore aereo).

A PAGINA 3
Paolo Foschi

Trecento lavoratori di Alitalia hanno deciso di accettare il bonus da 10 mila euro lordi e vanno volontariamente in mobilità, anticamera dell'uscita definitiva dall'azienda. E altri potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni: oggi era fissato il termine per accettare l'offerta di incentivo, ma in serata la compagnia ha reso noto di averlo fatto slittare di una settimana per permettere nuove adesioni. E anche la mobilità, anziché scattare dal 19 settembre, partirà dal 26. Il piano di tagli però va avanti. Entro dicembre, il numero dei dipendenti dovrà scendere di 2.171 unità dalle circa 14 mila attualmente in organico, condizione imposta dalla compagnia Etihad per entrare nel capitale di Alitalia, scongiurando il falli-

mento.

Fra i 300 che hanno già accettato la mobilità volontaria, c'è anche un centinaio di lavoratori che arriveranno all'età delle pensioni durante la mobilità stessa. Dal 26 scatterà la fase due: l'azienda dovrà individuare i nominativi di chi sarà messo in mobilità in maniera forzata, settore per settore. Chi andrà fuori percepirà da uno a due anni di indennità (a seconda dell'età e dell'anzianità aziendale). Secondo gli accordi sottoscritti, però, non tutti resteranno senza lavoro: come ricordato pochi giorni fa dal ministro ai Trasporti, Maurizio Lupi, sono previste «ricollocazioni in aziende dell'indotto e non solo». Dalle prime stime, tolti i «volontari», dovrebbero esserci circa 800-1000 ricollocamenti in altre aziende e - almeno inizialmente - resterebbero a spasso fra gli 800 e i 1000 lavoratori, anche se il numero potrebbe essere ridotto ulteriormente «se dovessero verificarsi le condizioni per nuove assunzioni nel settore anche in vista dell'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino». Secondo il piano, fra gli esuberanti dovrebbero esserci 149 piloti, 420 assistenti di volo e i restanti fra il personale di terra. E quasi tutti sono legati a Fiumicino. L'operazione dovrebbe essere ultimata entro dicembre. Poi a gennaio Alitalia dovrebbe annunciare la rivoluzione nelle rotte, con il nuovo «operativo» dei vo-

li, che potrebbe portare all'attivazione di collegamenti sul medio e lungo raggio sia con l'America, sia con il Medio Oriente, considerate le due aree con maggiori potenzialità di sviluppo in sinergia con Etihad.

Paolo Foschi

 Paolo_Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fase due

L'azienda spera di finire entro dicembre le procedure per l'uscita dei 2.171 esuberanti concordati

La scadenza

L'azienda ha prorogato di una settimana il termine per accettare l'offerta di incentivo

I dipendenti

In tutto i lavoratori di Alitalia sono circa 14 mila, quasi il 90% con base a Fiumicino.

Personale di terra

Sono 8.450 gli addetti della compagnia impiegati in ruoli amministrativi, commerciali, manutenzioni e addetti alle operazioni di scalo. In questo comparto aziendale erano previsti inizialmente 1.590 esuberi, di cui oltre la metà fra operai dell'handling (spedizione e raccolta bagagli) e delle manutenzioni. Secondo i sindacati ci sono poi circa 1.300 precari utilizzati regolarmente negli ultimi due anni e il cui futuro è ancora avvolto nel mistero e nell'incertezza.

Personale di volo

Comprende secondo le ultime tabelle aziendali oltre 5.500 persone: 1.600 sono piloti, gli altri assistenti di volo. Anche queste categorie sono colpite dal piano di tagli; 149 sono i piloti in uscita (fra cui 50 pensionabili e una trentina che si sono dimessi volontariamente nei mesi scorsi perché assunti da altre compagnie), mentre gli assistenti di volo a rischio sono 420.



Il piano dei tagli Riguarda tutti i settori aziendali, ma colpisce in particolare il personale di terra e le manutenzioni